

Ensemble a pizzico "A. Vivaldi"

di Mariangela Bombo

Pomeriggio, quello del 6 gennaio 2007, che ha dato vita ad un felice connubio tra due delle principali espressioni artistiche del nostro tempo, la ceramica e la musica: la 32ª Mostra del *Presepe d'arte nella ceramica* nel Palazzo dell'Anzianità si è conclusa quest'anno con l'accompagnamento musicale di otto appassionati musicisti savonesi di strumenti a pizzico che nel 1996 hanno dato vita all'Ensemble a pizzico "A. Vivaldi" associato alla "A Campanassa". Il gruppo sta portando avanti in ambito locale il processo di rivalutazione storica, oltre che musicale, che il mandolino oggi vive in campo nazionale ed internazionale attraverso il recupero della musica originale antica, la ricostruzione tipologica degli strumenti a pizzico da parte dei liutai, lo studio della musica originale da parte degli esecutori, l'istituzione dal 1993 della cattedra di mandolino in quattro città italiane. Varie sono state le esibizioni dell'Ensemble in territorio locale, in occasione del Festival Internazionale del Mandolino di Varazze e della Festa della Musica a Genova; inoltre ha suonato a favore della raccolta fondi organizzata dalla sezione Emergency di Savona; fuori provincia si è esibito in Piazza Maggiore a Mondovì nell'ambito della più importante rassegna di artigianato della provincia di Cuneo.

Il programma presentato nel pomeriggio musicale – Vivaldi, Bach, Handel, Corelli, Pachelbel, Barbella, Romaldi – è stato selezionato dal vasto repertorio del Settecento, allorché il mandolino, forma evoluta e moderna del liuto soprano del Trecento, comparve per la prima volta nella tipologia di "mandolino lombardo", strumento diffuso – inaspettatamente per un pubblico moderno – tra le donne dei salotti dell'aristocrazia francese settecentesca e solo successivamente divenuto strumento da concerto; da esso derivarono tra il 1740 e il 1750 il "napoletano" – esteticamente simili a quello moderno, ma con sonorità molto diversa – e il "genovese" – primo strumento di Niccolò Paganini e oggetto di studio anche per Giuseppe Mazzini. Per il mandolino napoletano scrissero Vivaldi, Beethoven e Mozart, del quale colsero e sottolinearono nelle opere ad esso dedicate le molteplici

potenzialità timbriche e sonore; al grande Vivaldi, non a caso, è stato dedicato l'Ensemble savonese e il proficuo legame tra il musicista veneziano e il mandolino è stato ricordato nel pomeriggio con l'esecuzione di alcune sue composizioni. Nel corso dell'Ottocento crebbe ulteriormente la popolarità del mandolino e sorse la famiglia mandolino – mandola – mandolincello, denominata più correntemente orchestra a plettro, risultato dell'aggregazione di persone di diversa estrazione sociale e culturale, mosse dal medesimo intento di fare musica insieme, a cui fu dedicata per esempio la grande mole delle composizioni di Raffaele Calace, oggi edite addirittura in Giappone.

La Liguria stessa è stata regione di forte tradizione mandolinistica, come testimoniano i numerosi concorsi riservati esclusivamente alle orchestre a plettro tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, primo fra tutti quello del 1892 organizzato a Genova in occasione delle Colombiadi, e poi il gran numero di gruppi musicali nati indistintamente in tutte le province liguri e di liutai attivi in Genova, a prova di diffuse attività intorno al mondo mandolinistico. Alcuni elementi dell'Ensemble "Vivaldi" fanno parte di una delle più antiche orchestre della città di Genova, il Circolo Mandolinistico "Risveglio" di Genova Sampierdarena fondato nel lontano 1923, che vanta anche un prestigioso archivio di musiche per mandolino ed orchestra. Inoltre alcuni membri dell'Ensemble partecipano regolarmente ai lavori dell'Orchestra a pizzico ligure, diretta dal Maestro Carlo Aonzo, che riunisce i componenti dei diversi gruppi mandolinistici liguri in attività.

Il patrimonio mandolinistico storico oltre che musicale è salvaguardato e diffuso in maniera amatoriale e del tutto disinteressata dagli otto componenti dell'Ensemble "Vivaldi", Mariangela Bombo, Maria Grazia Criscenzo, Antonio Fiori, Francesca Tenti (mandolini), Alessandro Fiori (mandola), Adeline Criscenzo, Maria Grazia Goslino (chitarre), Simonetta Astengo (mandolincello), che hanno saputo coniugare la potenzialità dei loro strumenti con la creatività degli artisti presenti in mostra.

Mariangela Bombo